

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie A -19° Anno - n. 111 - 25 Ottobre 2003

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

VIA DIBI E RITORNA IL SORRISO!

Finalmente! Ci sono volute sei partite di campionato, due soli miseri pareggi, diciassette gol subiti ed un gioco scandaloso che non lasciava assolutamente speranze per il futuro, a convincere il presidente Corsi a licenziare il nostro "beneamato" DiBi. La squadra è stata affidata ad Attilio Perotti. Ma questo non conta molto, l'importante era cambiare. Oramai non ci speravamo più; temevamo che anche dopo l'ennesima figuraccia rimediata ad Udine, DiBi rimanesse ancora al suo posto. La sua sicurezza del posto ostentata nelle interviste ci dava questa sensazione. Così non è stato, per nostra grande gioia. Sin da giugno la maggioranza della tifoseria aveva contestato la scelta di affidare a lui la squadra, sia dal punto di vista tecnico ma soprattutto da quello umano, ciononostante la società aveva deciso di battere questa strada. Avevamo più volte messo in guardia dal fatto che alle prime difficoltà sarebbe stato impossibile compattare l'ambiente, perdendo così l'arma migliore che abbiamo a Empoli, l'unione di tutte le sue componenti. Corsi ha voluto correre ugualmente questo rischio. Molti accettarono questa scelta seppur a denti stretti. Per il bene comune i gruppi ultras decisero di sostenere comunque la squadra e così hanno sempre fatto ma le troppe brutte figure stavano sgretolando pian piano tutto l'ambiente. La cacciata di DiBi, ha detto Corsi, servirà a dare una scossa alla squadra. Se sarà veramente così lo vedremo più avanti, lo speriamo, ma di una cosa siamo certi: questa scossa ha caricato nuovamente tutto l'ambiente, specialmente quello di noi tifosi, in maniera positiva, creando un clima di maggiore serenità e soprattutto facendo tornare il sorriso ai molti che erano stati delusi dalla scelta societaria. Adesso c'è una bella atmosfera in giro, sembra che il campionato inizi oggi. Abbiamo dentro una gran voglia di tornare ad urlare perché adesso **NOI CI CREDIAMO!**

17°	EMPOLI	pt 2
9°	CHIEVO	pt 8

TRASFERTA DI LECCE

Domenica 2/11/2003 ore 15,00
Pullman o pulmino per questa trasferta. Iscrizioni sino a martedì sera. Biglietti in vendita fino alle 18 di Sabato 1.

TRASFERTA DI SAMPDORIA

Sabato 8/11/2003 ore 18,00
Contattare i responsabili del gruppo da Lunedì 3 in poi. Biglietti in vendita fino alle 18 di Venerdì 7.

COPPA ITALIA: MARTEDI' 28 OTTOBRE ORE 20.30 RITORNO COL VENEZIA. ALL'ANDATA ABBIAMO PERSO 2-0 MA VEDIAMO DI ESSERE UGUALMENTE PRESENTI. SE SI CAMBIA ROTTA, POSSIAMO FARCELA.

**FORZA EMPOLI
RIALZATI E
COMBATTI
ARMATO DI
QUELL'ORGOGGIO
CHE NON SI PIEGA
E MAI SI UMILIA!!**

CHIEVO

Gruppo principale: North Side

Altri gruppi: Ultras Chievo, Fossa dei Pandorini, Brulè Boys

Siti internet: www.northside1994.it

Politica: apolitici

Settore: Curva Sud

Amicizie: Monza

Rivalità: Verona

Curiosità: -I North Side nascono nel 1994, con la storica promozione della squadra in B, per raccogliere le persone più calde e attive, che non volevano limitarsi alla sola presenza. Inizialmente nasce come Calcio Club e rientra nel Centro Coordinamento Amici del ChievoVr, ma nel '96 ne esce perché non si riconosce più nel regolamento del Centro. Lo striscione del gruppo, con simbolo una rosa dei venti gialloblù, fa il suo esordio in un Cesena-Chievo del nov.'94. In seguito ad un Chievo-Lucchese 1-4 del '98, la squadra viene per la prima volta seriamente contestata. Per anni i N.S. rimangono nell'ombra dei tifosi dell'Hellas e non contano più di 20-30 ragazzi, guidati da un ristrettissimo gruppo di persone. Quando 5 di questi vengono diffidati per 5 anni, dopo un Chievo-Napoli del mar.2000, per l'esposizione di striscioni non certo amichevoli nei confronti dei tifosi ospiti, il gruppo è allo sbando. Una decina di persone, però, trova la forza di proseguire e grazie alle esaltanti prestazioni della squadra il gruppo si espande e tuttora è gestito da un direttivo di circa dieci persone. Il gruppo si distingue per l'apoliticità e la non violenza, oltretutto per non avere né volere gemellaggi; hanno solo un'amicizia coi ragazzi del Monza. Come non hanno gemellaggi, allo stesso modo non hanno accese rivalità. -Coi tifosi del Verona fino a pochi anni fa c'era indifferenza reciproca. La rivalità si è accesa, rispetto agli anni passati, grazie alle splendide ultime stagioni del Chievo e alla retrocessione dell'Hellas Verona. -Le sezioni dei North Side, che da quest'anno stampano pure una Fanzine, sono le seguenti: Borgonovo, Yellow Blue Animals, Bueti Fora, Caselle, Armata Clivense, Girls, il cui striscione esordisce a Firenze nel 2001, riunendo tutte le ragazze che tifano Ceo, molto attive, sempre presenti anche in trasferta, riconoscibili, oltre che dallo striscione, dallo stendardo "Patata Power"; Gruppo Milano, nato nella stagione della promozione in A 00-01, durante la trasferta di Piacenza; Centro, sezione nata nel '96 dall'idea di 4 ragazzi abitanti nella zona "centro" di Verona; Tipi Loschi, gruppetto di 6 persone, il cui striscione fa l'esordio ufficiale in Atalanta-Chievo del mar.'03, con simbolo "Gigen", anche se un primo stendardo viene fatto nel gen.'02; Trentino, gruppetto di una decina di persone, nato quasi casualmente nel 02-03, il cui striscione esordisce a Brescia con l'inizio della stagione in corso. -Continua ormai da diverso tempo, a colpi di petizioni e raccolte di firme, la protesta legittima della tifoseria clivense, che ha chiesto ufficialmente alla società una tutta curva per loro, visto che la Sud è in coabitazione coi veronesi. "*Vogliamo la curva Nord*" è lo striscione esposto in curva in ogni partita casalinga. Dalla società però non arrivano segnali incoraggianti, il presidente Campedelli glissa sull'argomento. -Gli Ultras Chievo, il cui sito è in costruzione, nascono nel '99. Considerati il secondo gruppo della curva, hanno una mentalità ultras diversa rispetto ai N.S., meno "buonista", in stile british; si collocano poco sotto la parte superiore della curva. -Bello e significativo lo striscione esposto in curva in occasione di Chievo-Juve dello scorso settembre: "*Colore, calore, passione, il nostro calcio non è business né televisione*". -Per quanto riguarda le coreografie, negli ultimi anni ne sono state fatte alcune davvero belle, come quelle con Lazio, Inter e Stella Rossa ("*Chievo nostra unica stella*") della passata stagione, o come quelle del derby ("*Orgogliosi del nostro passato, fieri di questo presente*") e con l'Atalanta ("*Per noi i veri campioni d'Italia siete voi*") di due anni fa. -Espressione calcistica dell'omonimo sobborgo di Verona, di 3mila abitanti, il Chievo è finito sotto i riflettori per la clamorosa, storica promozione in Serie A del 2001 e per gli ultimi due esaltanti campionati, chiusi rispettivamente al 5° e al 7° posto, con qualificazione in Coppa Uefa al primo anno di A, dando vita al "Fenomeno Chievo". -Il salto in Serie B invece è datato '94, quando 3mila (!) clivensi festeggiarono la promozione a Carrara. -Simpatico lo stendardo "In settimana chiAvo, la domenica Chievo" e lo striscione "*Magno, beo e tifo Ceo*". -In curva esistono anche The Friends e Mussi Volanti, ma di ultras hanno ben poco.

Il nostro giudizio: La simpatica tifoseria clivense, pur denotando evidenti lacune, soprattutto a livello numerico, non sta sfigurando in Serie A, anche nei confronti di tifoserie ben più attrezzate. Il tifo è genuino, alla buona, casereccio, ma più che dignitoso, tenuto conto delle non rilevanti potenzialità. La curva è nettamente migliorata anche dal punto di vista organizzativo e coreografico. La presenza in trasferta è accettabile al Nord, risicata al Centro e al Sud. Anche quest'anno la campagna abbonamenti è andata piuttosto bene, con quasi 8500 tessere vendute.

TIFO-NEWS (Le ultime dalle curve)

- 18/10: Il Collettivo Autonomo Curva Nord Ancona comunica la notizia dello scioglimento ufficiale del gruppo per motivi "interni", dopo 16 anni passati al fianco della squadra. Nessuna motivazione ufficiale, mentre si rincorrono voci di pesanti minacce e di incomprensioni all'interno dei vari gruppi della curva.

Lo scioglimento, inaspettato, del Collettivo Ancona ci lascia con l'amaro in bocca, per ciò che il gruppo ha saputo fare dal 1987 ad oggi, per ciò che ha rappresentato all'interno del movimento ultras italiano, che perde un gruppo storico, lasciando senza timone, praticamente allo sbando la curva biancorossa. Una grossa perdita, dicevamo, che si va a sommare a quella di altri gruppi storici italiani, quali le Brigate Gialloblù, la Fossa dei Grifoni, gli Eagles Supporters, i Ragazzi della Maratona, il Cucb Napoli, il Cucs Roma, i Viking Nab, ecc. Una lunga e triste lista purtroppo...

- 18/10: *Ancona - Juventus*. Un 18enne tifoso dell'Ancona, di Falconara, incensurato, ha riportato in una colluttazione con gli agenti un serio trauma cranico, la frattura di numerose costole e altre lesioni in tutto il corpo, che ne hanno imposto l'immediato ricovero in ospedale. Il ragazzo secondo la Digos avrebbe preso a calci una vettura in sosta, poi avrebbe opposto resistenza agli agenti che volevano identificarlo, picchiando una poliziotta. Una vicenda oscura: il portavoce della Questura Silvis ha annunciato l'apertura di un'indagine interna, per verificare se ci sono stati eccessi o abusi da parte delle forze dell'ordine. Altri 3 ultras di Ancona sono finiti in manette per aver dato la caccia a bandiere della Juve, come fossero trofei di guerra. Derubato del suo vessillo bianconero anche un ragazzino, aggredita la mamma. Durante le perquisizioni sono spuntati cutter (lama da 10 cm.), un bengala e varie sciarpe bianconere bottino di guerra.

Condanniamo la violenza gratuita: aggredire donne e bambini è veramente un gesto ignobile. Ma è altresì da condannare la violenza delle forze dell'ordine, che ha provocato un trauma cranico al ragazzo di Falconara, i cui genitori, tramite l'Avvocato, parlano esplicitamente di un pestaggio da parte della polizia; tesi avvalorata, a quanto sembra, da molte testimonianze. La famiglia ha intenzione di fare immediata denuncia, per lesioni gravi, alla Procura della Repubblica.

- 19/10: *Prato - Pistoiese*. Sassaiole, manganellate, cariche della polizia, lancio di lacrimogeni per gli ultras pratesi, ferocemente arrabbiati nei confronti della società, in particolare verso il presidente Toccafondi, dopo l'ennesima sconfitta (2-0) in un sentitissimo derby. Un giovane è rimasto ferito per essere stato colpito da un candelotto lacrimogeno. Un vero e proprio assedio agli spogliatoi, quello dei pratesi, con lancio di sassi e pezzi d'asfalto, interrotto soltanto da una dura e compatta reazione delle forze dell'ordine.

- 19/10: *Monopoli - Casarano*. 7000 spettatori per un derby, in Eccellenza, atteso da tempo. Gravi disordini sia dentro che fuori lo stadio, cariche della polizia, bagni rotti nel settore ospiti.

- 20/10: Circa 300 ultras dell'Angri vengono diffidati per incidenti scoppiati domenica in Ariano Irpino-Angri.

- 21/10: Con il rinvio a giudizio per 14 ultras laziali, appartenenti ad Irriducibili (fra i quali il leader Toffolo) e Banda Noantri, si è conclusa l'inchiesta sugli incidenti dell'amichevole Lazio - Juventus del 31/08/02. I giovani avrebbero preso parte al raid negli uffici del Coni, dati alle fiamme. Inoltre si sarebbero scontrati con le forze dell'ordine, dando fuoco anche a una vettura dei vigili urbani.

- 21/10: Alla ripresa degli allenamenti un gruppo di 200 ultras del Cosenza, ancora inferociti con la squadra, invita i propri giocatori a non allenarsi davanti a loro: "Domenica ci avete offesi, andate ad allenarvi dove non vi vediamo". I giocatori e il mister tentennano. A questo punto la rete di recinzione del campo viene sfondata per la troppa pressione dai tifosi che entrano in campo. Fuggi fuggi generale dei giocatori che rientrano negli spogliatoi e intervento sul campo delle forze dell'ordine. Ma la risposta di rimando dei tifosi è stata: "Oggi giochiamo noi". Morale della favola: gli ultrà si fanno una partita in campo e i giocatori si allenano (!?) negli spogliatoi.

- 21/10: In vista di Sampdoria - Milan di domani misure di sicurezza alle stelle: infatti davanti al settore ospiti della Sampdoria hanno alzato una gabbia di cemento alta 5 metri, già definita il "Muro di Marassi", che deve impedire il contatto tra rossoneri e blucerchiati, ai quali si potrebbero aggiungere i genoani, almeno secondo la polizia, reduci dalla trasferta di Verona, per vendicare l'uccisione di Spagnolo nel '95.

E dire che per questo scempio hanno speso la bellezza di 100.000 Euro...

- 22/10: Un giovane lancianese di 28 anni è stato "beccato" da una volante mentre lanciava un fumogeno finito ai bordi della strada, vicino ai pedoni. Quindi è stato denunciato per lancio di oggetti pericolosi. L'episodio si è verificato nel dopopartita del derby Chieti - Lanciano (C1/B) di domenica scorsa.

- 22/10: La Questura di Palermo denuncia 5 tifosi rosanero resisi protagonisti di episodi di intimidazione e violenza nei confronti delle forze dell'ordine, poco prima dell'incontro di Coppa Italia Palermo - Brescia dell'1 ottobre.

- 23/10: Alcuni ultras trapanesi, coinvolti in tafferugli durante un Trapani - Mazara, erano stati per questo diffidati con l'obbligo di firma in Questura all'orario delle partite. Ma 22 dei 75 diffidati non sono riusciti a

resistere alla tentazione e più volte non si sono presentati in Questura a firmare, forse per andare allo stadio. Adesso sono finiti davanti ai giudici, con l'accusa di avere contravvenuto al provvedimento del questore. 19 dei 22 hanno chiesto il rito del patteggiamento, concordando col PM il pagamento di 800 Euro di multa. A novembre la definitiva sentenza.

5^ Giornata 05/10/2003 EMPOLI – MODENA 0-3 Cevoli/Ungari/Milanetto (r)

Scontro diretto da vincere assolutamente. Purtroppo la presenza allo stadio è ancora più scarsa delle due precedenti partite casalinghe, perfino in Maratona si sta più larghi del solito, con troppi spazi vuoti. I modenesi sono in buon numero, 1750, e riempiono tutti e tre gli spazi della Sud anche se si vedono alcuni spazi in qua e là. All'ingresso delle squadre gli ospiti espongono due striscioni: “+ *strepitosi – Preziosi*” e “*Bentornato Dorianò*”, il primo contro l'ingresso in società dell'odiato Preziosi, il secondo in onore di Dorianò Tosi, dirigente emiliano. Sempre per protestare contro Preziosi, la curva canarina inscena un a grossa protesta; si mettono tutti a sedere senza tifare ed espongono due grossi striscioni “*Con Preziosi in società... 18 min di silenzio e dignità!*”. Approfittando di ciò cerchiamo di farci sentire il più possibile, ma lo sforzo ahinoi è vano. In campo l'Empoli parte benino ed al 15' del primo tempo Ballotta viene espulso per aver preso la palla con le mani fuori dall'area (abbaglio del guardalinee). Con l'Empoli in superiorità numerica ci aspettiamo tutti di avere la partita in discesa, così non è. Gli azzurri si spengono pian piano e di conseguenza il Modena inizia a prendere coraggio. Nel frattempo gli ultras ospiti hanno cominciato a cantare e i risultati sono veramente buoni. Nella ripresa avviene l'inimmaginabile: la difesa non ne azzecca più una, e becchiamo due gol su altrettanti calci piazzati. Il nervosismo comincia a farsi sentire abbondantemente: cerchiamo di cantare anche sotto di due gol ma lo sconforto prevale su tutto. Al terzo gol si calcio di rigore i nostri nervi saltano definitivamente e la scena che si presenta è a dir poco agghiacciante: sotto una pioggia incessante, la Maratona si svuota quasi completamente e noi ultras, di comune accordo, togliamo tutti gli striscioni dall'interno per protestare. Una sconfitta che ci getta nel baratro e siamo appena alla quinta di campionato. Subito dopo ci dirigiamo agli spogliatoi dove esterniamo la nostra rabbia con cori contro Baldini e società mentre le innumerevoli vetture dei tifosi modenesi stanno strombazzando allegramente. La squadra poi, è stata fatta uscire tutta insieme col pullman da un'altra parte e circondati dalla polizia, per poter sfuggire alla nostra contestazione.

6^ Giornata 19/10/2003 UDINESE – EMPOLI 2-0 Sensini/Iaquinta

La pesante situazione di classifica, gioco e risultati non ci ha certamente aiutato ad allestire al meglio questa trasferta: 100 gli empolesi presenti in totale in Friuli, giunti con 1 pullman (Desperados) e tutti gli altri in macchina (compresi i gruppi Brigate e Rangers). In settimana c'è stato un incontro tra i Desperados e la squadra ed è stato infine deciso di dar loro tempo altre 2-3 partite per riprendersi. Sicché anche oggi faremo regolarmente il tifo. E' la prima trasferta col nuovo regolamento sui biglietti per gli ospiti: i tagliandi possono essere acquistati solamente nella città della squadra ospite entro le 18 del giorno precedente alla partita; chi non lo dovesse fare e si presenta allo stadio sprovvisto di biglietto verrà rispedito a casa. Per questo motivo, oltre alla consueta scorta della polizia, al casello troviamo ad attenderci anche la guardia di finanza che, dopo aver controllato che fossimo tutti regolarmente in possesso del biglietto, se ne va. Nella curva udinese notiamo davvero una scarsa presenza: la zona degli ultras è solo un piccolo spicchio dietro la porta, mentre tutta la rimanente parte bassa resta vuota. Con loro i gemellati vicentini. Nonostante il numero basso, gli udinesi si fanno sentire abbastanza, spesso aiutati dal resto della curva che canta assieme agli ultras: molto attivi gli sbandieratori che non si fermano un istante (molte bandierine tricolore dietro lo striscione Nord Kaos). Noi facciamo quello che possiamo, siamo pochi e poco convinti, visto lo squallore che mostra l'Empoli in campo. Prendiamo due gol nel primo tempo in modo vergognoso: prima il solito gol subito su calcio piazzato e poi un incredibile svarione difensivo dà via libera ad un raddoppio facile facile. Nella ripresa più nulla, entrambe le squadre sono scese in campo senza metterci il minimo di grinta: che lo faccia l'Udinese possiamo facilmente capirlo, ma che anche l'Empoli, sotto di due gol, faccia altrettanto, questo non lo si può tollerare. Abbandoniamo così mestamente qualsiasi forma di sostegno, estremamente delusi. A fine gara i giocatori ci salutano a testa bassa da lontano, quasi a chiedere scusa, mentre tra di noi la rabbia comincia a prendere il sopravvento sull'amarrezza. Capiamo tutti che così non si può andare avanti.